Scritto da Arianna Imbriano
Sabato 09 Settembre 2017 12:17



AVELLINO – “Ad Avellino si vota, ad Avellino si vota l’anno prossimo e siccome noi abbiamo intenzione di costruire, insieme ad altri, un movimento politico senza confini Avellino è una città molto importante a cui Napoli è molto legata, una città graziosa, bella, in un contesto naturalistico importante, Napoli da una parte e Benevento dall’altra, quasi una continuazione della città metropolitana: quindi abbiamo assolutamente intenzione di radicarci come movimento politico e, credo, anche di essere presenti alla prossime Amministrative con un nostro candidato”.

È l’annuncio che il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, fa dinanzi a taccuini e microfoni prima di prendere parte al circolo della stampa di Corso Vittorio Emanuele, insieme con Gianni Colucci, giornalista della redazione avellinese del *Mattino*, alla presentazione del suo libro *La città ribelle.*
Il caso Napoli, una sorta di summa di quanto fatto come primo cittadino del capoluogo partenopeo e oggi al centro del suo movimento
demA
, democraziaAutonomia.

“La ribellione – spiega convinto l’ex magistrato ed ex europarlamentare – è non rassegnarsi di fronte alle ingiustizie della vita, anche quelle apparentemente costruite sulla legalità formale. Il nostro è un Paese strano: certe volte la normalità di una vita viene considerata sovversione, la devianza diventa normalità. Ho provato nella mia vita da uomo delle istituzioni, prima da magistrato, oggi da sindaco, a far sempre coniugare legalità e giustizia. È un percorso molto complicato perché c’è una grande sete di giustizia e spesso la legalità è ingiusta. Nella nostra città stiamo dimostrando che, dando forza alla gente, ripartendo dai valori semplici ma forti come l’autonomia, il coraggio, l’onestà, la passione, la libertà, i beni comuni e la democrazia partecipativa si può migliorare anche senza soldi: è questa un po’ l’esperienza di questi sei anni e poi voglio aggiungere, e chiudo, ribellione al sistema. Io da quando sono entrato nelle istituzioni ho sempre pensato – avevo 26 anni – che il problema più grave del nostro Paese sono corruzione e mafia che sono molto forti dentro la politica e le istituzioni”.

Prima dell'inizio dei lavori de Magistris ha ricevuto in dono una maglietta biancoverde dal presidente dell'Avellino Walter Taccone.